

UNIVERSITA DEGLI STUDI DI LECCE
DIPARTIMENTO DI SCIENZA DEI MATERIALI
SEMINARIO SCIENTIFICO TECNICO DI LECCE

SALVATORE INGUSCIO
GIUSEPPE L. PESCE
TOMMASO A. PAGLIANI

***Nuove località di raccolta di
Stygiomysis hydruntina
Caroli (Mysidacea), Typhlocaris
salentina Caroli (Decapoda)
e Monodella stygicola
Ruffo (Termosbaenacea)***

Estratto dal volume:

IL CARSIAMO DELL'AREA MEDITERRANEA

1° Incontro di Studi (Castro Marina 1-2 Settembre 1997)

Supplemento al n. 23 di *Thalassia Salentina*

(Università degli Studi di Lecce - Stazione di Biologia Marina di Porto Cesareo)

EDIZIONI DEL GRIFO - Lecce

SALVATORE INGUSCIO*, GIUSEPPE L. PESCE**,
TOMMASO A. PAGLIANI**

*Gruppo Speleologico Neretino - 73048 Nardò (LE)

**Dipartimento di Scienze Ambientali Università dell'Aquila - 67100 L'Aquila

**NUOVE LOCALITÀ DI RACCOLTA
DI *STYGIOMYSIS HYDRUNTINA CAROLI* (MYSIDACEA),
TYPHLOCARIS SALENTINA CAROLI (DECAPODA) E
MONODELLA STYGICOLA RUFFO (TERMOSBAENACEA)**

Riassunto

Vengono esposti i risultati di una campagna di ricerche nelle acque sotterranee pugliesi, svolta dal Dipartimento di Scienze Ambientali dell'Università dell'Aquila e dal Gruppo Speleologico Neretino (Nardò - Le). Sono stati individuati nuovi siti per rari stigobionti endemici.

Summary

The work contains the display of the research campaign results done in the Apulian underground waters. The researches have been made by the Ambient Sciences Department of L'Aquila University and by the Neretum Spelaological Group (Nardò - Le). New sites for rare species of endemic stygobiontes have been located.

Generalità

Nell'ambito delle ricerche sulla stigofauna pugliese, condotte dal Dipartimento di Scienze Ambientali dell'Università dell'Aquila e dal Gruppo Speleologico Neretino, si è avuto occasione di ottenere una abbondante campionatura di alcuni tra i più interessanti e rari stigobionti pugliesi. Sono state individuate nuove località di raccolta, a sud di Mola (BA) e nei dintorni di Nardò (LE), per il misidaceo *Spelaeomysis bottazzii*, e l'anfipode *Salentinella gracillima*. Il primo è stato localizzato in pozzi profondi fino a 50m e a notevole distanza dalla costa; il secondo ritenuto essenzialmente interstiziale, è stato catturato in estesi bacini idrici di grotta. Di particolare importanza risultano la scoperta di nuove località di raccolta per l'eccezionale decapode *Typhlocaris*

salentina, il termosbenaceo *Monodella stygicola* ed il misidaceo *Stygiomysis hydruntina*. Per i suddetti taxa risulta notevolmente ampliato l'areale di distribuzione.

In particolare, per *T. salentina* e *M. stygicola* vengono riportate nuove stazioni al di fuori dell'area carsica salentina, che estendono notevolmente a nord i rispettivi areali.

Mysidacea Stygiomysidae

Stygiomysis hydruntina CAROLI, 1937

Grotta Zinzulusa-Cocito (Castro, LE), lat. 40° 00' 42" N, long. 18° 25' 56" E, F° 214 Gallipoli; temperatura acqua 18.5 °C; temperatura aria 19.6 °C; pH 8; 27.7.1996, S. Inguscio leg.

Misidaceo endemico del Salento, notevolmente più specializzato di *Spelaeomysis bottazzii*, risulta meno frequente ed abbondante nelle acque sotterranee (fig. 1).

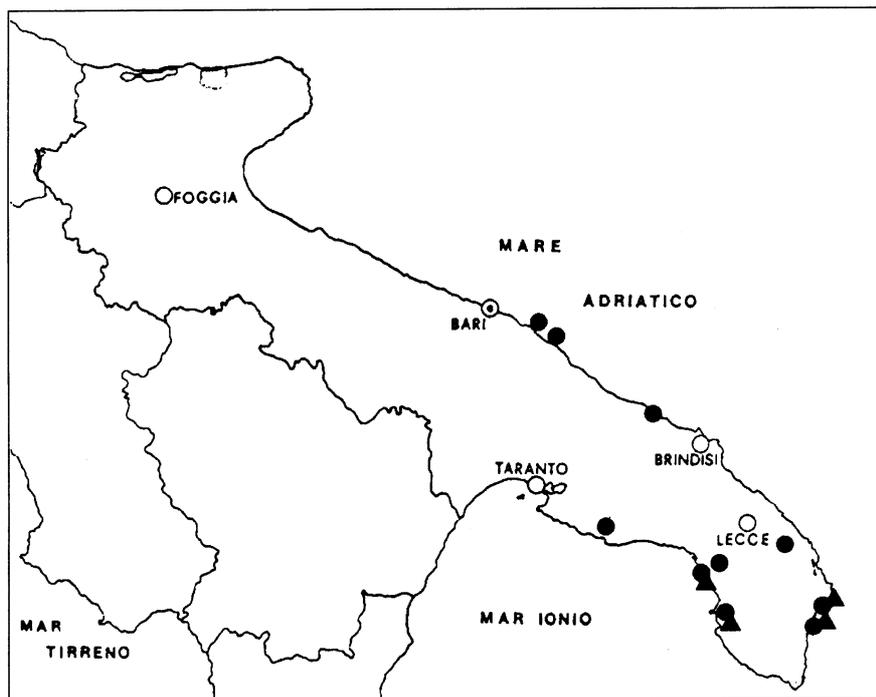


Fig. 1 - Distribuzione dei misidacei pugliesi. Nuove località di raccolta di *Stygiomysis hydruntina* CAROLI e *Spelaeomysis bottazzii* CAROLI (Mysidacea).

▲ *Stygiomysis hydruntina* ● *Spelaeomysis bottazzii*

Probabilmente si tratta di un antico immigrato, ospite di sistemi freatici più profondi ed isolati che, solo accidentalmente o casualmente, può venire a contatto con la falda di superficie (PESCE, 1978); infatti, la sua raccolta nella Zinzulusa è avvenuta dopo alcuni giorni di pioggia intensa.

S. hydruntina è una specie stigobia, del tutto depigmentata e sprovvista di organi visivi.

Il suo rinvenimento nel Cocito, oltre a fornire un nuovo rilevante elemento faunistico per questa grotta, riveste una maggiore importanza poiché dal 1937, anno della sua scoperta nelle acque dell'Abisso di Castro (LE), la specie non era stata più raccolta nelle acque dell'Abisso né in altri ambienti cavernicoli salentini. Infatti, gli unici altri rinvenimenti di questa specie sono quelli di PESCE et al. (1978), relativi agli ambienti freatici costieri ionici della Puglia.

Decapoda Palaemonidae

Typhlocaris salentina CAROLI, 1923.

S. Giovanni (Mola di Bari), lat. 41° 02' 45" N, long. 17° 06' 25" E, F° 178 Mola; profondità 17m; pH 7.48; durezza 31.4 °F; cloruri 538 mg/l; nitrati 65.7 mg/l; nitriti 0.06 mg/l; 25.04.97, S. Inguscio leg.

T. salentina rappresenta il più grande stigobio finora conosciuto delle acque sotterranee pugliesi.

Questa specie era nota per tre siti del Salento (Zinzulusa, Abisso di Castro, Cunicolo dei Diavoli - P.to Badisco) e per un sito vicino Torre Canne (BR) nelle Murge.

Il nuovo sito dista circa 1.5 Km a Sud-Est dell'abitato di Mola di Bari (Fig. 2). Si tratta di un pozzo profondo 17m e distante 1.7 Km dalla linea di costa. L'unico esemplare catturato misura circa 5.7cm di lunghezza (estremità uropodi-capo), con un flagello antennulare esterno di circa 7cm. Questo rinvenimento estende di oltre 100 Km a Nord-Ovest l'areale di *T. salentina*.

Thermosbaenacea Monodellidae

Monodella stygicola RUFFO, 1949.

S. Giovanni, Mola di Bari; lat. 41° 02' 51" N, long. 17° 06' 21" E, F° 178 Mola; profondità 15m; livello acqua 30 cm; temperatura acqua 15.7 °C; pH 6.9; 24.04.97, S. Inguscio leg.

Le Drappete, Copertino (LE); lat. 40° 16' 47" N, long. 18° 03' 38" E;

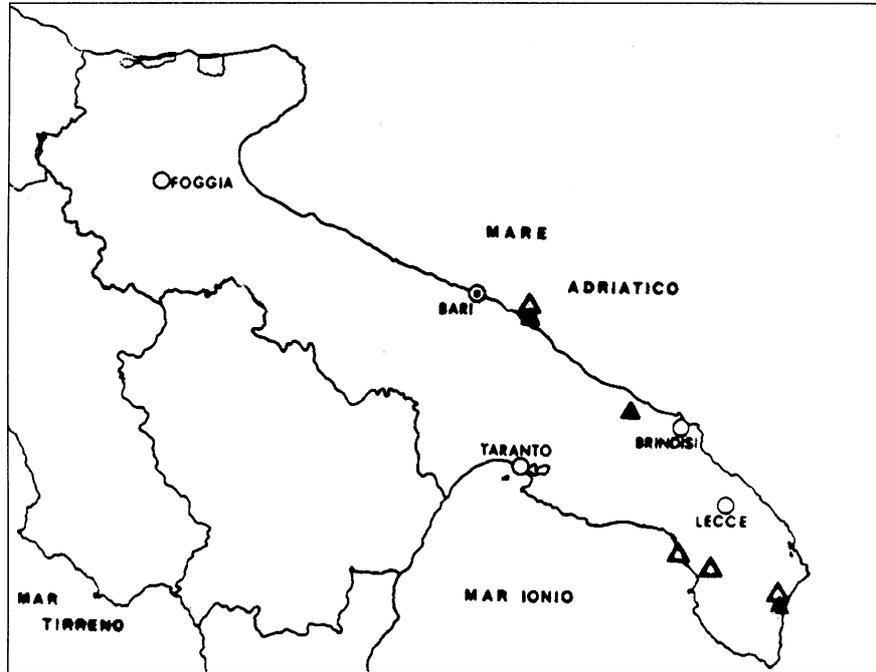


Fig. 2 - Distribuzione *Typhlocaris salentina* CAROLI (Decapoda) e *Monodella stygicola* RUFFO (Thermosbaenacea).

▲ *Monodella stygicola* ▲ *Typhlocaris salentina*

F° 214 Copertino; profondità 30m; temperatura acqua 24.9 °C; temperatura aria 28 °C; D. Ferreri leg.

Scoperta da Ruffo nel 1948 nelle acque debolmente salmastre dell'Abisso di Castro, *M. stygicola* fu descritta dallo stesso autore nel 1949, che ne istituì un nuovo genere ed una nuova specie. Di questi primi esemplari raccolti, non fu tuttavia possibile determinare il sesso e lo stadio di sviluppo.

Questo termosbaenaceo è stato successivamente raccolto da uno di noi nella stessa grotta dell'Abisso ed in un pozzo presso l'abitato di Nardò (LE), (WAGNER, 1994).

Le ultime ricerche hanno portato ad individuare due nuovi siti: il primo, nei pressi di Copertino (LE), è costituito da un pozzo di acqua potabile; il secondo a sud di Mola di Bari, rappresentato da un pozzo di acqua debolmente salmastra.

Alcuni dati raccolti non concordano con quelli relativi ai primi rinvenimenti infatti, si riteneva che *Monodella stygicola* si fosse insediata

in un settore circoscritto della falda profonda vicino a Castro (LE), in acque con temperatura e salinità elevate (ARIANI, 1982); i periodi di raccolta, settembre-ottobre, coincidevano con quelli in cui si avevano le maggiori temperature per le acque di falda. *Monodella* è stata da noi catturata sia a dicembre che in aprile ed in acque potabili o anche leggermente salmastre, con esche in carne. Nel sito di Mola la temperatura era di 15.7 °C, notevolmente quindi inferiore a quella ritenuta ideale per *Monodella*, ciò fa supporre una certa euritermia per questo termosbenaceo. La famiglia Monodaellidae è composta da due generi: *Monodella* e *Tetyshaena*. Di *Monodella stygicola* non si conosce il maschio, tutti gli esemplari da noi raccolti presentano le caratteristiche principali coincidenti con la descrizione di WAGNER (1994).

BIBLIOGRAFIA

- ARIANI A. P. (1982) – Osservazioni e ricerche su *Typhlocaris salentina* (Crustacea, Decapoda) e *Spelaeomysis bottazzii* (Crustacea, Misidacea). Approccio sperimentale allo studio del popolamento acquatico ipogeo della Puglia. *Annuaire Ist. Zool. Univ. Napoli*, 25 (1982), p. 259.
- PESCE G. L. (1978) – Misidacei cavernicoli italiani. *Lav. Soc. It. Biogeogr.*, nuova serie, 7, pp. 113-118.
- PESCE G. L., G. FUSACCHIA, D. MAGGI, P. TETÈ (1978) – Ricerche faunistiche in acque freatiche del Salento. *Thalassia Salentina*, 8, pp. 9-30.
- WAGNER H. P. (1994) – A monographic review of the Thermosbaenacea (Crustacea, Peracarida). *Zool. Verh.*, 291, pp. 1-338.